PERICOLI, *relatore*. No, non l'accetta.

PRESIDENTE. L'onorevole Lenzi ha facoltà di parlare.

LENZI. In quanto alla soppressione dei due comma, io non ho che replicare, perchè vedo che la Commissione l'accetta. Resto però fermo in quanto all'aggiunta da me proposta al sesto comma e mi permetta la Camera che io richiami alla memoria alcune considerazioni che feci ieri in proposito.

Ieri io vi diceva che i pagherò all'ordine possono generalmente venire firmati e da commercianti e da non commercianti. Per quelli firmati da commercianti, io accetto in tutta l'estensione il comma come si trova scritto. Ma per i non commercianti, io mi vi oppongo. E la ragione che io adduco principalmente è, che quando l'erede si presenta al ricevitore del demanio e dichiara di voler dedurre dall'attivo l'importo del pagherò o dei pagherò all'ordine firmati dal suo autore, perchè non commerciante, l'agente delle imposte non ammette questa deduzione, se l'erede non giustifica che questi pagherò all'ordine, che si risolvono in una obbligazione meramente civile, non si trovino annotati nei registri che l'autore dell'erede non aveva obbligo di ritenere. Allora, o signori, che cosa ne avverrà? Ne sorgerà una questione fra l'erede che domanda la deduzione dell'importo di questi pagherò ed il ricevitore del demanio. Ma noi, che siamo qui a fare delle leggi chiare e positive, dobbiamo ammettere dei dubbi, affinchè nascano dei litigi?

Ma, signori, quando noi aggiungiamo queste semplici parole: « pagherò sottoscritti da commercianti, » noi veniamo a togliere qualunque dubbio, perchè quando i pagherò sono firmati da commercianti, questi hanno l'obbligo di annotarli nei libri, e se non giustificheranno che sono annotati nei libri, il ricevitore del demanio non li ammetterà.

Ma quando il povero erede si presenta e dice: questo è un pagherò firmato dal mio autore che non era commerciante, chi deciderà se quel titolo aveva o no bisogno di essere annotato nei registri? Bisognerà ricorrere al magistrato; ecco dunque una lite. E chi soccomberà? Eh! onorevole ministro, se ne avvedrà! Io ho fatto sempre il legale, e so che cosa ne avverrà. Il Governo soccomberà, perchè l'erede potrà facilmente provare che il suo autore non era commerciante; e così il Governo pagherà le spese. E perchè dobbiamo permettere questo sperpero di danaro a carico dello Stato, quando noi, con una legge chiara e positiva, possiamo evitarlo? Per cui io mantengo l'aggiunta proposta in questa parte e prego la Camera a votarla favorevolmente perchè è un atto di vera giustizia.

PRESIDENTE. Onorevole Alippi, mantiene il suo emendamento?

ALIPPI. Dopo la dichiarazione emessa dall'onorevole presidente della Commissione, che s'intenderanno ammessi in deduzione anche i debiti risultanti dai registri delle Casse di risparmio, io non ho più ragione d'insistere nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Va bene, lo ritira.

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso, la Commissione aderisce agli emendamenti Lenzi e Samarelli, per la soppressione dei due comma che cominciano colle parole: « I debiti guarentiti, ecc. » e « Questa disposizione, ecc. » Respinge poi l'altro emendamento dell'onorevole Lenzi.

La Camera ha udito sviluppare quest'emendamento nella seduta di ieri ed anche oggi.

Esso consiste in ciò: l'onorevole Lenzi vorrebbe che dopo le parole: « I debiti risultanti da cambiali o da biglietti all'ordine, » si aggiungesse: « sottoscritti da commercianti. » Chiede poi la soppressione delle ultime parole: « ed ogni altra passività, ecc. »

LENZI. All'ultima parte ci rinunzio. Mi contento di una raccomandazione all'onorevole ministro, perchè abbia un riguardo per questi poveri disgraziati.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'aggiunta proposta dall'onorevole Lenzi, che ho letta testè.

(Non è approvata.)

Debbo ora porre ai voti l'articolo 53.

FRANZI. Lo pregherei di dividerlo in comma e di darmi facoltà di parlare sull'ultimo.

PRESIDENTE. È in discussione da ieri, poteva allora fare questa domanda.

FRANZI. È stato rimandato alla Commissione.

PRESIDENTE. Per gli emendamenti che erano stati fatti, ma non per l'articolo.

PERICOLI, *relatore*. Domando la parola.

FRANZI. Propongo la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 53 e ne dirò brevissimamente le ragioni.

Mi permetta, signor presidente, di parlare; io non ho mai abusato finora della pazienza della Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Franzi, non è il caso che possa permetterle o non permetterle, ella è sempre nel suo diritto finchè la discussione non è chiusa.

FRANZI. Con quest'ultimo comma si viene a stabilire che tutti i debiti portati da cambiali o biglietti all'ordine, purchè sieno registrati nei libri che il commerciante è obbligato di tenere, debbono essere dedotti dall'asse ereditario.